



CITTA' DI RIETI

**DOCUMENTO DI SINTESI PROGRAMMATICA
(approvato con DGC del 13/05/2013)**

**Strategia per i diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza in città: "Costruzione di una
Città amica delle bambine e dei bambini fondata
sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia"**

INDICE

A) INTRODUZIONE

1. Contesto.
2. Fondamenta per la costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini sono i quattro principi basilari della Convenzione sui diritti dell'infanzia.
3. Indicazione dell'UNICEF per la costruzione di una Città Amica (nove passi).

B) AZIONI LOCALI

1. Il Gioco in Città.
2. Partecipazione e protagonismo sociale dei Bambini e dei Ragazzi.
3. Proposta di Regolamento per l'istituzione nell'ambito del Comune di Rieti del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e della Consulta Locale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
4. Costituzione di gruppi di studio e di lavoro "Parametro Bambino".

DOCUMENTO DI SINTESI PROGRAMMATICA

Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in città: "Costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini fondata sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia"

A) INTRODUZIONE

1. Contesto

La partecipazione del Comune di Rieti al programma dell'UNICEF "Child-friendly Cities", colloca l'intera città in un complesso processo finalizzato a far diventare Rieti una "Città amica delle bambine e dei bambini". Tale iniziativa, di portata internazionale, si basa nel tradurre in pratiche di cittadinanza attiva i principi della [Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#). Il concetto di Città Amica non si basa su uno status ideale o un modello standardizzato. E' un programma d'azione attraverso il quale ogni città diventa più amica delle bambine e dei bambini in tutti gli aspetti della gestione amministrativa, dell'ambiente e dei servizi. Ciò per l'Amministrazione Comunale di Rieti significa adoperare una nuova filosofia di governo della città assumendo i bambini come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini nonché scommettere su un progresso sostenibile fondato sull'adozione di strategie basate sull'equità.

2. Fondamenta per la costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini sono i quattro principi basilari della Convenzione sui diritti dell'infanzia

Non discriminazione (articolo 2) - *una Città amica delle bambine e dei bambini è amichevole e accogliente per tutti i bambini. Per questo è necessario individuare e garantire un'attenzione particolare a ogni bambino che viene discriminato riguardo ai propri diritti. La discriminazione colpisce l'infanzia in molti modi differenti: bambini che vivono in strada, bambini disabili, bambini appartenenti a minoranze etniche o ad altri gruppi, bambini lavoratori.*

Il superiore interesse (articolo 3) - *una Città amica delle bambine e dei bambini assicura che il loro superiore interesse sia considerato prioritario "in tutte le azioni che riguardano i bambini". Metterli al primo posto è il segno distintivo di una Città amica. Molte azioni dei governi locali hanno effetti sui bambini, direttamente o indirettamente; perciò tutti i dipartimenti e tutti i livelli di governo devono essere consapevoli e sensibili dell'impatto che, sia le politiche esistenti che quelle nuove, hanno su di loro.*

Il diritto di ogni bambino alla vita e al pieno sviluppo (articolo 6) - *una Città amica delle bambine e dei bambini si impegna ad assicurare la sopravvivenza e il pieno*

sviluppo dell'infanzia, provvedendo alle condizioni ottimali per la vita del bambino, oggi. E il termine "sviluppo", nel contesto della Convenzione, significa sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale, psicologico e sociale.

L'ascolto dei bambini e il rispetto delle loro opinioni (articolo 12) - *In una Città amica delle bambine e dei bambini, essi sono osservati e ascoltati. La loro partecipazione attiva è promossa in quanto cittadini e soggetti di diritti, assicurando loro la possibilità di esprimersi liberamente in "tutte le questioni che li riguardano" e facendo in modo che le loro opinioni siano seriamente prese in considerazione, dal governo, dai vicini, dalle scuole e dalle loro famiglie. Il processo di costruzione di una Città amica deve coinvolgere i bambini come partecipanti attivi e informati.*

3. Indicazione dell'UNICEF la costruzione di una Città amica (nove passi):

1. *La partecipazione delle bambine e dei bambini: promuovere un coinvolgimento attivo dei bambini nelle questioni che li riguardano; ascoltare le loro opinioni e tenerne conto nei processi decisionali.*

2. Un quadro legislativo amico delle bambine e dei bambini: *assicurare un insieme di leggi, norme e procedure che promuovano e proteggano i diritti di tutti i bambini.*

3. Una Strategia per i diritti dell'infanzia in città: *sviluppare una strategia dettagliata e comprensiva, un'agenda per la costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini fondata sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia.*

4. Un'unità di intervento o un meccanismo di coordinamento per i diritti dell'infanzia: *sviluppare strutture permanenti di governo locale per assicurare un'attenzione prioritaria alla prospettiva dei bambini.*

5. Una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia: *attuare un processo sistematico per analizzare l'impatto sull'infanzia di leggi, politiche e prassi - prima, durante e dopo l'attuazione.*

6. Un bilancio dedicato all'infanzia: *assicurare un impegno adeguato di risorse e un'analisi finanziaria a favore dell'infanzia.*

7. Un regolare Rapporto sulla condizione dell'infanzia in città: *assicurare un monitoraggio e una raccolta di dati in merito alla condizione delle bambine e dei bambini e dei loro diritti.*

8. La diffusione di una conoscenza sui diritti dell'infanzia: *assicurare la conoscenza dei diritti dell'infanzia da parte di adulti e bambini.*

9. Un'istituzione indipendente per l'infanzia: sostenere le *Organizzazioni non governative e le istituzioni indipendenti che difendono e garantiscono i diritti umani - un garante o un commissario per l'infanzia - per promuovere i diritti dei bambini.*

B) AZIONI LOCALI

1. Il Gioco in Città

L'articolo 31 della convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia così recita:

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età, ed a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica. 2. Gli Stati parti devono rispettare il diritto del fanciullo a partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione di adeguate attività di natura ricreativa, artistica e culturale in condizioni di uguaglianza.

Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi ai giochi e attività ricreative, la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto. Appare chiaro, dunque, che in entrambi i casi, l'ONU ha voluto legare l'affermazione

di un diritto all'obbligo di un dovere: quello, da parte degli Stati membri, di favorire l'applicazione di quanto indicato. In tal senso e secondo la filosofia della rete internazionale "La città dei bambini", il Comune di Rieti, intende promuovere prioritariamente realizzare concreti obiettivi e in particolare:

a) *Modificare i Regolamenti comunali che contenessero limitazioni del gioco dei bambini per renderli conformi all'articolo 31 della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia del 1989 (legge 176 del 1991). Invitare le assemblee condominiali a modificare nello stesso senso i Regolamenti condominiali. Invitare le scuole a riflettere sugli spazi-tempi di riposo e di gioco nella giornata scolastica. Modificare i cartelli nei luoghi pubblici in modo che promuovano il gioco anziché proibirlo o limitarlo, con riferimento all'articolo 31 della Convenzione.*

b) *Promuovere presso le famiglie e le scuole il riconoscimento del diritto dei bambini ad avere del tempo libero quotidiano da dedicare al gioco, limitando le loro attività extrascolastiche e i compiti a casa. Promuovere iniziative per esperienze sociali di tempo libero nelle città (il pomeriggio dei bambini).*

c) *Verificare l'utilizzabilità degli spazi pubblici anche come spazi di gioco da parte dei bambini con adeguati interventi sui comportamenti degli adulti, sulle strutture*

e sugli arredi urbani. Una città anche per giocare. Affermare che la città deve essere il luogo del gioco dei bambini significa che è disponibile anche al gioco dei bambini. La città sarà città se permetterà a ciascun cittadino di esercitare i suoi diritti e le sue necessità evitando di chiudere le categorie più deboli in luoghi separati e specializzati. I bambini hanno bisogno di giocare dove gli adulti svolgono le loro attività, osservandoli, imitandoli e impedendo loro di abusare del potere che hanno. Se la città sarà capace di accogliere il gioco dei bambini sarà più disponibile alle necessità degli anziani, dei portatori di handicap, dei pedoni, dei poveri, dei turisti.

In tale ottica si collocano le proposte di modifiche ed integrazioni del regolamento di Polizia Urbana proposte al Consiglio Comunale che fanno parte integrante e sostanziale del presente documento.

a) Proposta di modifica al Regolamento di Polizia Urbana approvato con delibera C.C. n. 25 del 06.04.2007:

Nella parte TITOLO 2: SPAZI ED AREE PUBBLICHE sono apportate le seguenti modifiche:

- all'art. 20 (Attività vietate sulle aree pubbliche) la lettera b del comma 1 è abrogato;
- all'art. 20 (Attività vietate sulle aree pubbliche) il comma 6 è abrogato;

- introduzione dell'Art. 20 bis (Diritto al Gioco) così come di seguito articolato:

Art. 20 bis - Diritto al Gioco

1. Il Comune di Rieti nel rispetto dell'art. 31 della Convenzione dell'ONU del 20 Novembre 1989 sui diritti dell'Infanzia e della legge n° 176 del 27 maggio 1991, favorisce il gioco delle bambine e dei bambini sulle aree soggette ad uso pubblico. Fatte salve le disposizioni previste dal codice della strada, sulle aree di cui al precedente comma, è consentito il gioco delle bambine e dei bambini, purché da esso non derivi alcun pericolo per l'incolumità degli stessi e degli utenti della strada, ovvero danno alle cose e all'ambiente.

2. Il Comune di Rieti riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età individuando specifici spazi pubblici destinati alle attività di divertimento, ricreative, artistiche e culturali anche attraverso la chiusura temporanea di strade e di aree cittadine.

3. Nei cortili e comunque nelle aree scoperte delle abitazioni private, il regolamento di condominio non può disporre limitazioni al diritto di cui sopra ad eccezione della fascia oraria 22.00 - 8.00.

2. Partecipazione e protagonismo sociale dei Bambini e dei Ragazzi

Il Comune di Rieti ai fini di favorire la partecipazione e protagonismo sociale dei bambini e dei ragazzi si impegna ogni anno a promuovere le seguenti iniziative:

a) *20 Novembre*: nell'ambito della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza l'Amministrazione Comunale rende partecipi i bambini e i ragazzi, anche tramite adeguati strumenti "leggibili" da loro, quanto la città fa per l'Infanzia e l'Adolescenza.

b) *"Rieti Città Amica dei Bambini: Una settimana dedicata all'infanzia e all'adolescenza"*: per la terza settimana di Maggio il Comune di Rieti ogni anno promuove una settimana di iniziative che valorizzino il protagonismo giovanile partendo dalla collaborazione con le scuole secondo la filosofia di mettere al centro il talento dei giovani proponendo delle attività in dei luoghi della città, che di solito sono destinati ad altro, per rappresentare una riappropriazione e valorizzazione dello spazio. Parallelamente alle attività con le scuole sono previste nell'ambito della settimana delle iniziative da parte dei diversi soggetti del territorio interessati a partecipare (Società sportive, attività commerciali, Associazioni di musica/danza/arte, librerie-biblioteche, Proloco, Associazioni giovanili etc.).

3. Proposta di Regolamento per l'istituzione nell'ambito del Comune di Rieti del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e della Consulta Locale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Con il presente documento si propone al Consiglio Comunale d'approvare il seguente articolato che fa parte integrante del presente atto:

Art. 1 - Istituzione del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

1. Nell'ambito del Comune di Rieti è istituito il Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di seguito denominato "Garante", al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio comunale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996.

2. Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

Art. 2 - Obiettivi

L'istituzione del Garante è finalizzata a far crescere una cultura dell'infanzia nella città e contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti. Ciò attraverso vari obiettivi e in particolare:

- a) una sensibilizzazione della comunità locale alle problematiche minorili;
- b) interventi a sostegno della genitorialità e ai momenti di crisi della famiglia;
- c) un'attenzione specifica ai primi anni di vita;
- d) contrasto ai fenomeni del bullismo;
- e) prevenzione del maltrattamento minorile in ambito familiare, extrafamiliare e istituzionale;
- f) interventi volti a favorire l'integrazione sociale in ambito scolastico ed extrascolastico dei bambini con problemi di natura fisica e psichica.

Art.3 - Funzioni

Il Garante svolge le seguenti funzioni:

- g) Vigila, sull'applicazione, su tutto il territorio comunale, della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva ;
- h) Promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di minorenni, iniziative per la

diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine, come soggetti titolari di diritto;

i) Promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita della comunità locale;

j) Promuove, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza;

k) Individua, con le istituzioni preposte e in collaborazione con singole scuole, con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei minorenni in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica;

l) Vigila sull'assistenza prestata ai minori in strutture educative-assistenziali o comunque fuori alla propria famiglia .

m) Segnala, agli organismi pubblici competenti fattori di rischio che possono causare danno ai minori per situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico.

n) Segnala, d'ufficio o a seguito di segnalazioni o reclami, situazioni di disagio o di rischio di violazioni dei diritti dei minori alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori al fine di consentire l'adozione di provvedimenti e l'apertura di procedimenti volti alla protezione del minore.

- o) Verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero non accompagnato.
- p) Formula proposte, esprime rilievi e viene consultato su atti di indirizzo di competenza del comune riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.
- q) Propone apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati per specifiche attività
- r) Promuove la costituzione e il funzionamento di una Consulta Locale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza coinvolgendo Enti e Associazioni e soggetti con specifiche competenze in materia d'infanzia con l'obiettivo di stimolare il coordinamento degli interventi in campo minorile.

Art. 4 - Nomina, durata e cessazione

1. Il Garante è nominato dal Sindaco del Comune di Rieti, su proposta dell'Assessorato alle Politiche Socio-Sanitarie, tra persone che abbiano raggiunto la maggiore età, laureate con documentata esperienza maturata nell'ambito delle politiche educative e socio-sanitarie, con particolare riferimento alle materie concernenti l'età evolutiva e le relazioni familiari. L'incarico ha la durata di tre anni ed è rinnovabile una sola volta.
2. L'incarico è a titolo gratuito, tranne che per documentati rimborsi spesa.

3. Il Garante annualmente con l'occasione del 20 Novembre, nell'ambito della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, riferisce tramite relazione esplicativa al Consiglio Comunale e alla cittadinanza sull'attività svolta, correlata da osservazioni e suggerimenti.

4. L'incarico è incompatibile con la carica di membro del Parlamento, nazionale e regionale, di consiglieri ed assessori provinciali, comunali e di quartiere, con i giudici onorari presso i Tribunali per i minorenni, con i Direttori generali, sanitari e amministrativi delle Aziende Sanitarie Provinciale e delle Aziende Ospedaliere. La funzione del Garante è incompatibile, inoltre, con incarichi nell'ambito di partiti politici. Il Garante è ineleggibile a cariche politiche nel corso del suo mandato.

5. Il Garante cessa dell'incarico:

a) alla decadenza del mandato, per dimissioni, morte o grave impedimento;

b) se raggiunto da provvedimenti cautelari;

c) per decadenza, ove sopravvenga nel corso del mandato, una causa di ineleggibilità o di incompatibilità non rimossa nei termini;

d) per revoca a seguito della mozione motivata della Giunta al Consiglio e sottoscrittala almeno 1/4 dei Consiglieri Comunali solo per gravi violazioni di legge, accertata inefficienza, dolo o colpa grave;

e) la revoca deve essere deliberata dalla maggioranza dei consiglieri.

Art. 5 - Consulta Locale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

1. Nell'ambito del Comune di Rieti è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la Consulta Locale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza preposta alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

2. Le associazioni e le organizzazioni che compongono la Consulta sono individuate dal Garante tra le associazioni ed organizzazioni che dimostrino di svolgere continuativamente la loro attività nei settori dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante definisce le modalità di funzionamento e le relative procedure.

3. La Consulta Locale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza si riunisce almeno due volte l'anno presso la sede del Garante in funzione:

a) della "Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" prevista per il 20 Novembre;

b) dell'iniziativa "*Rieti Città Amica dei Bambini: Una settimana dedicata all'infanzia e all'adolescenza*" prevista per la terza settimana di maggio.

4. Particolare attenzione è accordata alle associazioni ed organizzazioni che, nello svolgimento delle loro

attività', promuovono fattivamente la partecipazione e l'ascolto dei bambini e degli adolescenti.

5. Nel corso dell'anno, le associazioni e le organizzazioni che compongono la Consulta possono richiederne la convocazione in via straordinaria.

Art. 6 - Sede e Struttura

Il Garante ha sede c/o il Settore II del Comune di Rieti ed è affiancato dal personale esperto del settore stesso con i tempi e le modalità stabilite con apposito atto Dirigenziale.

4. Costituzione di gruppi di studio e di lavoro "Parametro Bambino"

Il Sindaco del Città di Rieti con propria disposizione costituirà uno o più gruppi di studio e di lavoro che approfondiscano i seguenti aspetti:

- modifiche o integrazioni da apportare allo Statuto e ai Regolamenti Comunali in funzione della Convenzione dei diritti dei bambini, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- modifiche o integrazione d'apportare allo Statuto Comunale in funzione della creazione di una Commissione o Sottocommissione Consiliare per "l'Infanzia e l'Adolescenza" con compiti di: a) tutela del rispetto dei

diritti della Convenzione dei diritti dei bambini; b) predisposizione di un bilancio dedicato all'infanzia.

Inoltre il Sindaco della Città di Rieti con propria disposizione costituirà uno o più gruppi di studio e di lavoro che approfondiscano lo stato e la riprogettazione in città dei seguenti aspetti così come raggruppati e descritti secondo dal progetto internazionale "La città dei bambini" condotto dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC) del CNR:

- L'autonomia:

Fin dall'inizio il progetto ha assunto come uno dei suoi obiettivi principali quello di rendere possibile ai bambini di uscire di casa senza essere accompagnati, per poter incontrare gli amici e giocare con loro negli spazi pubblici della città: dal cortile al marciapiede, dalla piazza al giardino. La necessità di avere sempre il controllo diretto degli adulti impedisce ai bambini di vivere esperienze fondamentali come l'esplorazione, la scoperta, la sorpresa, l'avventura, superando ogni volta i rischi necessari. L'impossibilità di provare queste emozioni e di costruire queste conoscenze crea gravi lacune nella costruzione di una personalità adulta, di regole di comportamento, di strumenti di conoscenza e di difesa.

- La partecipazione:

Uno strumento fondamentale per ricostruire un ambiente accogliente e disponibile nei confronti dei bambini è chiedere il loro contributo, chiamarli a collaborare per un cambiamento reale dell'ambiente urbano. La partecipazione dei bambini è utile e vantaggiosa se si realizzano due condizioni fondamentali. La prima: l'adulto che invita i bambini a partecipare deve essere convinto che i bambini possono dare un contributo reale, essere disposto a tenerne conto e quindi avere effettivamente bisogno del loro aiuto. La seconda: l'adulto che invita i bambini a partecipare deve essere titolare del potere che partecipa per poter onorare l'impegno assunto. La scuola può partecipare ai bambini alcuni aspetti della sua organizzazione, così la famiglia per molte decisioni da prendere. La città, attraverso i suoi amministratori può partecipare ai bambini alcune decisioni, a partire da quelle legate alle esigenze infantili come la ristrutturazione di spazi, arredi, ambienti o i problemi della mobilità pedonale. Attraverso le corrette forme di partecipazione i bambini vivono coerenti e importanti esperienze di cittadinanza che contribuiscono al benessere di tutti.

- La sicurezza:

La ragione principale che impedisce ai bambini di uscire di casa è la pericolosità della strada. Il traffico, l'inquinamento e la presenza di persone pericolose fanno pensare agli adulti che si impossibile per un bambino

scendere in strada da solo per giocare con gli amici. Le misure di difesa prevedono a livello individuale varie forme di "fortificazione" come porte blindate, sistemi di allarme da un lato e l'accompagnamento costante del bambino e la sua dotazione di strumenti di controllo remoto: dal telefonino al braccialetto a lettura satellitare. A livello sociale è sempre più forte la richiesta di difesa pubblica, di maggiore presenza di polizia, di videocamere sulle aree pubbliche, di polizie private, di armi individuali. Ma questi strumenti si sono sempre rivelati inefficaci e assolutamente lesivi dei diritti dei cittadini, specialmente di quelli più deboli che in una situazione di difesa estrema sono condannati alla reclusione in casa. L'alternativa è la partecipazione, l'"occupazione" sociale degli spazi pubblici.

- La mobilità:

La mobilità dei bambini, che fino a qualche decennio fa era simile a quella dei loro genitori oggi è quasi scomparsa mentre quella degli adulti è enormemente aumentata. Oggi i bambini non possono uscire in strada perché i genitori si muovono troppo rendendo pericolose le strade e gli spazi pubblici della città. Le città muoiono di traffico, di ossido di carbonio, di emissioni che corrodono i monumenti. Muoiono perché l'automobile conta più dei loro padroni ed è difficile, a volte impossibile muoversi a piedi nella propria città. I bambini sono pedoni puri, non hanno

alternative e allora protestano, chiedono agli amministratori di permettere loro di uscire di casa, di attraversare le strade, di usare le piazze, senza che i genitori abbiano paura. Nelle esperienze realizzate ormai da quasi dieci anni si è visto che la presenza di bambini nelle strade, per andare a scuola o per cercare compagni di gioco, ricrea negli adulti condizioni sociali di responsabilità e di protezione e quindi condizioni di sicurezza per i bambini stessi.

- *Il bambino nella testa degli adulti:*

La grande enfasi che il progetto mette nel protagonismo infantile e nel diritto a partecipare alle decisioni da parte dei bambini non può assolutamente essere utilizzato da parte degli adulti come alibi delle loro responsabilità. Il progetto, attraverso le proposte e le idee dei bambini, attraverso la realizzazione dei loro progetti, mira a costruire una cultura dell'infanzia negli adulti e specialmente negli amministratori in modo che sappiano prendere le loro decisioni avendo interiorizzato il pensiero e le esigenze dei bambini. Solo quando gli adulti avranno capito che spendere per far star meglio i bambini non è un costo ma un investimento, che renderà in futuro molte volte, si riuscirà a pensare seriamente al futuro delle nostre città.